

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 10 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 119 del 09.04.09

Consiglio Provinciale. Mozione pro Abruzzo. Gettone donato ai terremotati e invito per una Pasqua senza botti

Il consiglio provinciale nella seduta di ieri ha approvato una mozione (primo firmatario Venera Padua) ma sottoscritta da tutti i consiglieri in favore dei terremotati dell'Abruzzo. La mozione invita i sindaci e i parroci dei comuni iblei nonché le confraternite a celebrare "una Pasqua silenziosa senza fare ricorso a fuochi d'artifici, spari e mortaretti le cui somme potranno essere donate ai terremotati". Gli stessi consiglieri hanno deciso di donare il gettone di presenza della seduta di ieri.

Il Consiglio si era aperto con l'intervento del consigliere Franco Poidomani di lasciare il Partito Democratico e di dichiararsi indipendente, quindi, di iscriversi al gruppo consiliare del gruppo misto di minoranza.

Successivamente il consiglio ha affrontato la modifica dell'articolo 36 dello statuto concernente le commissioni consiliari con l'istituzione della settimana. Anche stavolta la votazione non ha avuto esito favorevole perché la modifica è stata votata solo da 10 consiglieri: occorreva invece la maggioranza qualificata.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 120 del 09.04.09

Quote latte. La commissione consiliare “Attività Produttive” scrive a Napolitano

La commissione consiliare “Attività Produttive” in relazione al decreto legge sulle quote latte approvato dal Governo ha scritto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per rappresentare le forti perplessità su un’intesa che penalizzerebbe la zootecnia iblea. La commissione presieduta da Salvatore MANDARÀ e composta dai consiglieri Ignazio Abbate, Enzo Pelligra, Rosario Bugio, Salvatrice Criscione, Sebastiano Failla, Franco Poidomani ha portato a conoscenza della più alta carica dello Stato la non opportuna approvazione del decreto legge n. 4 del 5. 02. 2009, che regola l’attribuzione dell’extra quote latte assegnate all’Italia, pari a quasi il 7% dell’intera quota nazionale. Seconda la commissione “l’attuale normativa è tesa soprattutto a stravolgere i principi di legalità enunciati dalla legge 119/2003, premiando di fatto tutte le aziende che hanno sistematicamente violato le normative in atto, sfiorando i budget loro assegnati e mettendo lo Stato italiano in condizioni di ricevere onerose multe.

“La nota inviata al presidente Napolitano - afferma Mandarà - giunge dopo una serie di richieste esposte sia all’assessore regionale all’agricoltura Giovanni La Via che al Ministro Luca Zaia, istanze rimaste purtroppo inascoltate. La quinta commissione provinciale intende ora chiedere al Capo dello Stato un deciso intervento in materia di quote latte affinché il decreto legge non sia applicato, dal momento che privilegiando solamente quei grossi insediamenti a carattere industriale, causerebbe una graduale cancellazione di tutte quelle aziende rurali, che rappresentano la microeconomia zootecnica, e che in larga maggioranza insistono proprio sul territorio ibleo. Obiettivo da perseguire dev’essere invece, a nostro parere, quello di riuscire a distribuire in modo davvero equo l’intera quota di produzione assegnata all’Italia”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 121 del 09.04.09

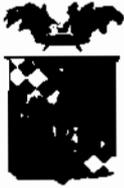
Al via Sportello scolastico, un nuovo servizio per i diversamente abili

Supportare e offrire consulenza alle famiglie, agli operatori scolastici ed alle associazioni per avviare un corretto processo di integrazione in ambito scolastico dei diversamente abili. E' lo scopo che il nuovo "Sportello scolastico", pronto ad essere attivato dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, in collaborazione con l'associazione Pro Diritti H, mira ad ottenere.

"Lo Sportello scolastico - afferma l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte - intende offrire consulenza legale e psicologica a chi ne farà richiesta, ovvero famiglie, scuole e associazioni, anche se in un primo momento svolgerà soprattutto un'attività di monitoraggio e formazione. Faremo in modo inoltre, almeno in un primo momento, di mandare gli operatori dello sportello nelle diverse realtà scolastiche della provincia, per portare alla conoscenza di tutti questo servizio. Realizzare dei percorsi formativi e di integrazione utili a sviluppare al meglio le reali potenzialità di ogni soggetto disabile è lo scopo di questo servizio, che di certo darà una risposta concreta ad una problematica presente nella realtà scolastica della Provincia".

"Il servizio che si intende attuare - aggiunge Sabina Fontana, presidente dell'Associazione Pro Diritti H - nasce dall'esigenza più volte avvertita non solo dalle famiglie ma dagli stessi dirigenti scolastici e dagli operatori del settore, di realizzare un percorso formativo che possa essere anche un percorso di integrazione graduale del soggetto disabile nella società. Lo sportello volutamente avvierà la sua attività a fine anno didattico proprio per accogliere e monitorare le richieste e le problematiche che si sono presentate nel corso dell'anno scolastico e, di conseguenza, poter avviare la programmazione degli interventi necessari già a partire dal prossimo anno".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 122 del 09.04.09

Presentazione del progetto dell'autostrada Ragusa-Catania

Via i veli al nuovo progetto della Ragusa-Catania. L'Anas, accogliendo l'invito del presidente della Provincia regionale di Ragusa, ha fissato per mercoledì 15 aprile alle ore 16, presso la sala riunioni dell'Avis, la presentazione del nuovo progetto a cura del promotore finanziario.

Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio- economiche ed istituzionali presenti sul territorio. L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della strada statale di collegamento Ragusa-Catania.

(gm)

TERREMOTO: MOZIONE PRO ABRUZZO IN CONSIGLIO PROVINCIA RAGUSA

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 9 APR - Il consiglio provinciale di Ragusa ha approvato una mozione (primo firmatario Venera Padua) ma sottoscritta da tutti i consiglieri in favore dei terremotati dell'Abruzzo. La mozione invita i sindaci e i parroci dei comuni iblei nonché le confraternite a celebrare "una Pasqua silenziosa senza fare ricorso a fuochi d'artifici, spari e mortaretti le cui somme potranno essere donate ai terremotati". Gli stessi consiglieri hanno deciso di donare il gettone di presenza della seduta di ieri.(ANSA).

RAGUSA

Evidenti all'Ap i problemi all'interno del centrodestra

RAGUSA. I problemi interni alla maggioranza di Centrodestra alla Provincia sono evidenti. Anche nella seduta di mercoledì non si è raggiunto il numero di voti utile per poter raggiungere l'approvazione di un punto che si sta rivelando ostico, ovvero la creazione della settima commissione consiliare. Per la seconda volta, infatti, il punto relativo alla modifica dell'articolo 36 dello statuto concernente, le commissioni consiliari con l'istituzione della settima, non ha raggiunto il quorum. Anche stavolta la votazione non ha avuto esito favorevole perché la modifica è stata votata solo da 10 consiglieri, occorreva invece la maggioranza qualificata. All'attacco va l'opposizione.

Nuove critiche piovono da Italia dei Valori con il capogruppo Giovanni Iacono. "Per ben due volte è mancata la votazione da parte della maggio-

ranza di Centrodestra - spiega Iacono - Evidentemente si una valutazione ben chiara su questa commissione che non viene istituita perché realmente serve, ma solo per ragioni politiche, di equilibri interni alla maggioranza. Essendo venuta meno la figura remunerata del vicepresidente, bisogna in qualche modo ripesare agli equilibri interni alla maggioranza. E così si è pensato alla creazione della settima commissione. E' sbagliato perché gli argomenti di cui dovrebbe occuparsi questa fantomatica settima commissione, potrebbe essere invece suddivisi nelle commissioni già esistenti". Iacono è perentorio e chiede che l'atto venga ritirato: "A questo punto, visto che non c'è accordo nella maggioranza, che si ritiri l'atto subito".

M. B.



UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Feste silenziose Invito del consiglio provinciale

●●● Il consiglio provinciale ha approvato una mozione (primo firmatario Venera Padua) sottoscritta da tutti i consiglieri in favore dei terremotati dell'Abruzzo. La mozione invita i sindaci e i parroci dei Comuni iblei, nonché le confraternite, a celebrare «una Pasqua silenziosa senza fare ricorso a fuochi d'artifici, spari e mortaretti le cui somme potranno essere donate ai terremotati». Gli stessi consiglieri hanno deciso di donare il gettone di presenza della seduta di ieri. Il consiglio ha affrontato la modifica dell'articolo 36 dello statuto concernente le commissioni consiliari con l'istituzione della settimana. Anche stavolta la votazione non ha avuto esito favorevole perché la modifica è stata votata solo da 10 consiglieri: occorrevano 16 voti. (*GN*)

Approvata in consiglio provinciale una mozione **«Progetti di solidarietà in Abruzzo con i soldi dei fuochi d'artificio»**

Niente fuochi d'artificio e le somme risparmiate devolute per la ricostruzione dell'Abruzzo: questo lo spirito di una mozione approvata all'unanimità dal consiglio provinciale. La proposta è stata lanciata dal consigliere Venerina Padua, ma tutto il consiglio non ha avuto problemi a ritrovarsi sull'impostazione di una Pasqua da celebrare all'insegna della solidarietà e della condivisione con le popolazioni duramente colpite dal terremoto che ha distrutto interi paesi in Abruzzo.

La mozione invita i sindaci e i parroci dei comuni abruzzesi, nonché le confraternite, a celebrare «una Pasqua silenziosa senza fare ricorso a fuochi d'artificio, spari e mortaretti le cui somme potranno essere donate ai terremotati».

Gli stessi consiglieri provinciali hanno deciso di donare il gettone di presenza della seduta di mercoledì a un'iniziativa umanitaria che riguardi le popolazioni abruzzesi.

Un'analoga proposta era stata formulata, nei giorni scorsi,

dal consigliere Salvatore Moltisanti ed era stata indirizzata al sindaco di Ispica, uno dei paesi nel quale più forte è la tradizione dei riti pasquali. La proposta è stata recepita, limitando al massimo lo sparo dei mortaretti e dei fuochi d'artificio, in segno di vicinanza con le popolazioni abruzzesi. Per finanziare interventi nelle terre colpite dal terremoto, si utilizzeranno anche parte delle offerte raccolte dalle confraternite lungo il percorso delle processioni di questa Settimana santa.

PROVINCIA. Commissione «Attività produttive»

Decreto sulle quote latte «Intervenga Napolitano»

●●● La commissione consiliare «Attività Produttive», in relazione al decreto legge sulle quote latte approvato dal Governo, ha scritto al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per rappresentare le forti perplessità su un'intesa che penalizzerebbe la zootecnica iblea. La commissione presieduta da Salvatore Mandarà ha portato a conoscenza della più alta carica dello Stato la non opportuna approvazione del decreto legge n. 4 del 5.02.2009, che regola l'attribuzione dell'extra quote latte assegnate all'Italia, pari a

quasi il 7% dell'intera quota nazionale. Secondo la commissione «l'attuale normativa è tesa soprattutto a stravolgere i principi di legalità enunciati dalla legge 119/2003, premiando di fatto tutte le aziende che hanno sistematicamente violato le normative in atto, sfiorando i budget loro assegnati e mettendo lo Stato italiano in condizioni di ricevere onerose multe». Per Mandarà obiettivo da perseguire dev'essere quello di riuscire a distribuire in modo davvero equo l'intera quota di produzione assegnata all'Italia». (L'GN)

SPORTELLLO SCOLASTICO

Supportare e offrire consulenza alle famiglie, agli operatori scolastici ed alle associazioni per avviare un corretto processo di integrazione in ambito scolastico dei diversamente abili. E' lo scopo che il nuovo "Sportello scolastico", pronto ad essere attivato dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, in collaborazione con l'associazione Pro Diritti H, mira ad ottenere. "Lo Sportello scolastico - afferma l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte - intende offrire consulenza legale e psicologica".

PROVINCIA

Presto sarà attivo lo sportello scuola

SUPPORTARE e offrire consulenza alle famiglie, agli operatori scolastici e alle associazioni per avviare un corretto processo di integrazione in ambito scolastico dei diversamente abili. È lo scopo del nuovo «Sportello scolastico», pronto a essere attivato dall'assessorato provinciale alle Politiche sociali.

RAGUSA-CATANIA

Raddoppio «514» Viene presentato il progetto

●●● Il progetto della Ragusa-Catania sarà presentato dal promotore finanziario mercoledì alla sala Avis. L'Anas ha accolto l'invito del presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio-economiche ed istituzionali presenti sul territorio. (*GN*)

Ragusa-Catania

Giorno 15 si presenta il progetto del raddoppio

Sarà presentato mercoledì 15 aprile il progetto del raddoppio della Ragusa-Catania. Lo ha reso noto il presidente della Provincia, Franco Antoci che aveva chiesto all'Anas di illustrare le nuove soluzioni individuate per rendere più sicura e scorrevole la strada che ci collega con Catania. L'appuntamento con i progettisti del promotore finanziario (il privato che coprirà parte dei costi istituendo un pedaggio) è per le 16, nell'auditorium di via della Solidarietà dell'Avis.

Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio-economiche e istituzionali. «L'incontro – spiega la Provincia – è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare, in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea, strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della strada statale di collegamento Ragusa-Catania».

In prima linea per la realizzazione dell'infrastruttura c'è il consorzio «Maltauro». I tempi stimati per il completamento dell'opera. Se non si presentassero intoppi, la prima pietra potrebbe essere posta tra la fine dell'anno in corso e i primi mesi del 2010.

RAGUSA

Riparte campagna di sensibilizzazione per l'uso del casco

RAGUSA. Riparte la campagna di sensibilizzazione sociale destinata ai giovani per incrementare l'uso del casco. La Provincia regionale distribuirà i caschi ai neo patentati per invogliarli ad usarli anche durante il periodo estivo. Il ritorno di un progetto che ha fatto parlare lo scorso anno anche nel resto d'Italia, è stato ufficializzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Provincia e che si è svolta alla Scuola regionale dello Sport di Sicilia. Lo scorso anno sono stati distribuiti 471 caschi nell'ambito di un'apposita campagna di sensibilizzazione dedicata ai più giovani affinché utilizzino questo strumento di protezione anche durante la stagione estiva.

La Provincia regionale distribuirà lo strumento protettivo ai neopatentati per invogliarli ad usarlo anche nel periodo estivo

Sulla scorta dei risultati raggiunti, la Provincia regionale ha deciso di rinnovare l'iniziativa anche per quest'anno prevedendo la distribuzione del casco agli studenti delle medie superiori neopatentati. Saranno contemporaneamente attivati anche momenti di informazione direttamente in aula grazie alla collaborazione con le Polizie Municipali dei vari Comuni. Si tratta di veri e propri momenti di approfondimento che toccheranno le scuole di competenza dell'ente di viale del Fante. Soddisfatto si è detto il presidente della Provincia, Franco Antoci: "Riparte questa iniziativa che la Provincia ha fortemente voluto e che crediamo vada nella direzione giusta. E' un'iniziativa che rivolgiamo ai più giovani, ai neopatentati delle moto, a cui consegniamo dei caschi che non sono "integrali" e che dunque possono essere utilizzati anche in estate con più facilità, proprio quando si usa maggiormente il ciclomotore o il motorino. E' però anche un monito affinché vengano rispettate le regole. E a far rispettare le regole, in questo caso le regole del codice della strada, deve essere anche la famiglia. Insomma la Provincia offre uno strumento utile e importante come il casco, offre anche una campagna di sensibilizzazione e dei momenti di approfondimento nelle scuole, ma anche le famiglie devono compiere il proprio dovere e fare il proprio ruolo". L'invito al rispetto delle regole arriva dalla Provincia non solo come valore formativo ma anche per ridurre i possibili incidenti. "Crediamo molto nei giovani e visto il successo ottenuto lo scorso anno - spiega il vicepresidente Girolamo Carpentieri che è anche assessore provinciale alle politiche giovanili - abbiamo deciso di rinnovare il progetto prevedendo un impegno di spesa di circa 12 mila euro. Ogni casco alle famiglie costa circa 100 euro e dunque le aiutiamo anche in questi momenti di crisi".

MICHELE BARBAGALLO

SCUOLA



SICUREZZA LA PROVINCIA DONA CASCHI AGLI STUDENTI

●●● L'assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia, retto da Mommo Carpentieri, ripropone la seconda edizione di «Usa il casco. Proteggi la vita». In sostanza l'ente di viale del Fante donerà un casco agli studenti neopentati più meritevoli. Lo scorso anno hanno ricevuto il casco 477 ragazzi e quest'anno già ci sono

371 richieste. La campagna di sensibilizzazione, come hanno precisato il presidente Franco Antoci e Mommo Carpentieri prevede anche alcune conferenze itineranti per i comuni della provincia con la partecipazione dei rappresentanti delle Polizie Municipali. Nella foto Galizia, Antoci, Carpentieri e Ficili. (G.N.)

PROTESTA

Aziende agricole in difficoltà Nota di Abbate

●●● «L'ennesimo tradimento nei confronti delle aziende meridionali si sta consumando nei palazzi del potere». La denuncia arriva dal presidente della sede zonale di Modica dell'Insic, Ignazio Abbate, tesa a tutelare le aziende agricole in evidente stato di difficoltà, visto che a nulla è, dunque, valsa la denuncia nei confronti di un governo che "ha annunciato di volere sanare l'illegalità delle aziende agricole della zona Padana".
(*SAC*)

SCICLI

Opere pubbliche Sì del Consiglio a piano Provincia

●●● Il Consiglio comunale di Scicli ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa. Lo ha fatto con un emendamento specifico con il quale la maggioranza di centrodestra ha disposto che venga data priorità a tutte quelle opere dotate di progetti esecutivi e di copertura finanziaria. (*PID*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TERREMOTO IN ABRUZZO

E' un susseguirsi di iniziative e dichiarazioni quelle che dalla provincia di Ragusa sono dirette alle popolazioni terremotate



Incessante il lavoro degli uomini della Protezione civile partiti anche dalla provincia di Ragusa dove è scattata una gara di solidarietà

Una cordata di solidarietà

Partono aiuti in soldi oltre a carichi di viveri, indumenti e coperte per gli sfollati

E' un susseguirsi di iniziative e dichiarazioni quelle che dalla provincia di Ragusa sono dirette alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Iniziative che arrivano anche dagli organismi provinciali. Il caso dell'Atto Ambiente Ragusa. Il presidente Gianni Vindigni assieme al Cda, ha stanziato un contributo straordinario di 15.000 euro a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal grave terremoto dei giorni scorsi. "Abbiamo sentito il dovere - afferma il presidente Gianni Vindigni - di partecipare alla gara di solidarietà in favore dell'Abruzzo e dei suoi cittadini, così duramente colpiti dal terremoto. L'intero cda della società d'ambito, formato anche da Franco Muccio e Concetta Vindigni, ha stabilito, all'unanimità, di deliberare la somma di 15.000 euro per gli aiuti ai terremotati. Per veicolare al meglio la somma stanziata - continua Vindigni - mi sono messo in contatto con il responsabile della Protezione civile di Ragusa, Pippo Licita, che si farà carico di far confluire questi soldi nel flusso di aiuti verso l'Abruzzo. Per intensificare, ulteriormente, l'azione di solidarietà abbiamo coinvolto anche le ditte che ruotano nell'orbita dell'Atto chiedendo un supporto di uomini e mezzi da inviare sui luoghi della tragedia". Scatta a Comiso la solidarietà concreta per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Il consigliere comunale Peppe Caruso, in collaborazione con diverse associazioni giovanili comisane, rende noto che presso via Generale Amato, 48, è operativo un centro di approvvigionamento (ten-

de, viveri, alimenti, indumenti, coperte) a favore degli sfollati colpiti dal grave sisma. "Desidero ringraziare l'Associazione Laboratorio Giovani che si sta spendendo per questa nobile causa - ha dichiarato Caruso. Altre associazioni si stanno unendo a noi al fine di reperire quante più provviste possibili in questo difficile momento per il popolo abruzzese".

I tecnici dovrebbero rientrare dopo Pasqua

se". Contemporaneamente, il Circolo del Pdl di Comiso ha avviato una pubblica sottoscrizione per contribuire in modo tangibile alla raccolta di fondi in atto ovunque. Iniziative anche a Vittoria e in altre città iblee. Attenzione anche dalla Provincia. Il Consiglio provinciale nella seduta di mercoledì sera ha approvato una mozione (primo firmatario Venera

Padua) ma sottoscritta da tutti i consiglieri in favore dei terremotati dell'Abruzzo. La mozione invita i sindaci e i parroci dei comuni iblei nonché le confraternite a celebrare "una Pasqua silenziosa senza fare ricorso a fuochi d'artificio, spani e mortaretti le cui somme potranno essere donate ai terremotati". Gli stessi consiglieri hanno deciso di donare il gettone di presenza della seduta. Proprio nei giorni scorsi il consigliere del Pdl, Salvatore Moltisani, aveva chiesto di realizzare i festeggiamenti pasquali in forma ridotta in segno di rispetto e di lutto per i terremotati. Altre proposte simili sono arrivate anche via internet da numerosi cittadini che hanno commentato le notizie del terremoto in Abruzzo. Intanto prosegue l'attività che in questi giorni stanno svolgendo a L'Aquila, i tecnici del dipartimento regionale della Protezione Civile di Ragusa. Nelle ultime ore infatti, i quattro tecnici hanno iniziato i sopralluoghi nelle aree maggiormente colpite dal sisma. I tecnici iblei, che si trovano dallo scorso martedì alla tendopoli di Tornimparte a pochi chilometri da L'Aquila, hanno supportato le varie attività di controllo e coordinamento in loco. La priorità è stata data ai supermercati e alle strutture strategiche per consentire l'accesso alla popolazione. Intanto proprio oggi inizierà a tappezzare il censimento dei danni negli edifici privati, partendo dalla periferia verso il centro. I quattro tecnici iblei dovrebbero rientrare subito dopo Pasqua.

M. B.

Arenili, avviata la pulizia

Ragusa. I puliscspiaggia in azione sul versante di Punta Braccetto e di Randello e si sono spostati a Marina

L'impresa ecologica "Busso Sebastiano", che gestisce il servizio di igiene ambientale sul territorio comunale di Ragusa, ha avviato, in questi giorni antecedenti le festività pasquali, un'attività di pulizia straordinaria degli arenili. I mezzi cosiddetti "puliscspiaggia" sono stati all'opera sul versante di Punta Braccetto e di Randello, dove hanno rastrellato la sabbia eliminando i rifiuti esistenti, mentre in queste ultime ore si sono spostati a Marina di Ragusa per eseguire un intervento analogo. L'azione straordinaria dei mezzi e del personale dell'impresa si affianca all'attività ordinaria che continua ad essere regolarmente effettuata su tutto il territorio, nel centro abitato così come lungo la costa, per far sì che la Pasqua possa essere vissuta senza alcuna difficoltà di carattere am-

biendale. Per questa ragione verrà assicurato un servizio puntuale e più intenso nei giorni in cui si prevede un notevole afflusso di persone sulla fascia costiera. In questo senso è stata raccolta la sollecitazione proveniente dall'Amministrazione comunale che ha indicato quali le aree in cui effettuare gli interventi straordinari.

Già entro venerdì, al massimo sabato, l'azione di pulizia delle spiagge sarà completata. Si tratta, tra l'altro, di una sorta di prova generale per il periodo estivo. "Periodo estivo" afferma il sindaco, Nello Dipasquale - che assumerà una valenza specifica, questa volta, per l'entrata in funzione del porto turistico. Quindi vogliamo che l'aspetto ambientale possa essere curato anche nei minimi particolari. Si sta cercando di predi-

sporre un piano strategico affinché si continuino a dare delle ottime risposte alla cittadinanza, così come già accaduto negli anni scorsi, da quando a curare il servizio di igiene ambientale è la ditta Busso". L'assessore comunale all'Ecologia, Giancarlo Migliorisi, spiega, invece, che "l'aver predisposto con qualche giorno d'anticipo l'azione di pulizia delle spiagge farà in modo che la nostra costa possa presentarsi all'appuntamento di Pasqua e Pasquetta - prosegue - nelle migliori condizioni. Del resto, è già facile notare qualche turista ed è chiaro che non può esserci miglior biglietto da visita se non quello della pulizia in tutti gli angoli della nostra città. Ci stiamo sforzando per raggiungere un obiettivo che, secondo me, è alla nostra portata".

R. R.

TERRITORIO EMARGINATO

L'on. Orazio Ragusa ha presentato una mozione all'Ars per impegnare il governo regionale ad affrontare il problema



La stazione ferroviaria del capoluogo ibleo

«No allo smantellamento»

«Attivare un serio piano di sviluppo per le ferrovie iblee nel medio periodo»

«Mentre nel nord Italia si parla tanto di "alta velocità" e i cittadini possono raggiungere col treno le destinazioni in tempi più brevi di quelli necessari viaggiando in macchina, noi possiamo a ragione parlare di treni tartaruga». Ad affermarlo è l'on. Orazio Ragusa che ha presentato una mozione, da discutere all'Ars, per impegnare il Governo regionale a considerare prioritaria la questione dei trasporti ferroviari nella provincia iblea e, di conseguenza prevedere, in tempi brevissimi, un incontro urgente con i vertici di Trenitalia per affrontare questa delicata questione e ipotizzare seri interventi in grado di rilanciare i servizi.

«La provincia di Ragusa può vantare un patrimonio paesaggistico e architettonico di grande rilievo - dice Ragusa - grazie alla presenza di luoghi stupendi, definiti dallo stesso rappresentante dell'Unesco Francesco Bandarin di straordinaria bellezza al punto da spingerlo ad affermare: "Qui c'è un tesoro". A fronte di questo patrimonio naturale la stessa provincia deve fare il conto con servizi assolutamente scadenti. Una semplice indagine sugli orari dei treni testimonia questo stato di degrado. Basti pensare che i treni nel territorio ibleo sono lentissimi e il servizio peggiora sempre di più. In media occorrono otto ore e mezza da Scicli (Rg) per raggiungere Palermo (P. 06:37 A. 14:55 oppure P. 08:39 A. 17:35). Tempi da terzo mondo! E le cose non vanno meglio se si vuole raggiungere, per esempio, Taormina (P. 06:37 A. 10:44) o Agrigento (P. 11:47 A. 17:00).

Trenitalia sta depotenziando la tratta ferroviaria in provincia di Ragusa, con l'aggravante che adesso anche la divisione Cargo della stessa azienda, che si occupa del trasporto merci, a parità di servizio offerto ha pensato di chiedere un aumento del costo, costringendo le imprese a divenire ancora meno competitive ri-

spetto ai concorrenti operanti in altre realtà geografiche. Tutto questo è inaccettabile. Tutti sanno che le risorse e le potenzialità dello sviluppo agricolo e turistico del territorio ibleo attraversato, dalla stessa linea ferroviaria in questione, sono enormi. Il buon funzionamento della tratta ferroviaria è un pre-requisito ne-

cessario per lo sviluppo turistico di questo territorio, considerato che anche la rete stradale della parte meridionale dell'isola è catastrofica, risalendo nei suoi assi principali all'epoca borbonica. La questione dei trasporti è dunque da considerare prioritaria».

ADRIANA OCCHIPINTI

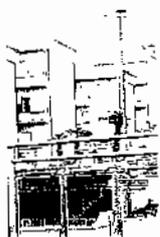
Lo scalo merci sempre più vuoto

«La provincia di Ragusa può vantare un patrimonio paesaggistico e architettonico di grande rilievo grazie alla presenza di luoghi stupendi, definiti dallo stesso rappresentante dell'Unesco Francesco Bandarin di straordinaria bellezza. A fronte di questo patrimonio naturale la stessa provincia deve fare il conto con servizi assolutamente scadenti. Una semplice indagine sugli orari dei treni testimonia questo stato di degrado. Basti pensare che i treni nel territorio ibleo sono lentissimi e il servizio peggiora»

PIANO CASA

In tutta la provincia oltre quarantamila interventi possibili

In provincia di Ragusa gli immobili candidabili all'intervento edilizio previsto dal piano casa sono circa 48.000 con una spesa media per unità immobiliare di quasi 35.000 euro e con un prodotto fiscale dei nuovi lavori superiore ai 6 milioni di euro. Sono dati che diffonde l'on. Roberto Ammatuna. Per promuovere una serie di iniziative a sostegno del settore edilizio in profonda crisi, la IV commissione legislativa all'Ars, della quale è vicepresidente proprio Ammatuna, ha già avviato in questi giorni una serie di audizioni con i rappresentanti di Ance Sicilia, Urps, Asael e Aiccre Sicilia. In seguito all'accordo sancito fra Stato, Regioni e Autonomie Locali per favorire iniziative volte al rilancio dell'economia, rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie e per introdurre misure di semplificazione procedurale per l'attività edilizia, il governo nazionale dovrà emanare entro dieci giorni dalla sottoscrizione dell'accordo un decreto legge quadro sui contenuti concordati. Le Regioni si impegnano ad approvare entro novanta giorni proprie leggi in materia che individuano gli ambiti nei quali gli interventi sono esclusi o limitati, nonché gli ambiti nei quali gli interventi saranno favoriti con opportune incentivazioni e premialità finalizzate alla riqualificazione di aree urbane degradate.



Audizioni all'Ars con rappresentanti di Ance Sicilia, Urps, Asael e Aiccre Sicilia

E' stato già predisposto dalla IV commissione all'Ars un disegno di legge che comprende norme di semplificazione e agevolazione dell'attività edilizia, il cui testo è stato sottoposto in audizione alle associazioni di categoria. La proposta di legge prevede la possibilità di ampliare nei limiti del 20% del volume gli edifici esistenti, la demolizione con conseguente ricostruzione di edifici realizzati anteriormente al 1989, di favorire l'installazione di impianti fotovoltaici, la disciplina il regime di contributo di costruzione dovuto ai proprietari. I suggerimenti che sono venuti dai rappresentanti di categoria riguardano soprattutto la possibilità di ricorrere alla dichiarazione di inizio attività, in sostituzione

delle previste autorizzazioni, uno strumento di semplificazione procedurale che è già attuato in alcune regioni ma non in Sicilia. Intanto l'on. Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars, si mostra critico sul piano casa che sta predisponendo il Governo regionale. "Il piano casa del governo, già altre volte annunciato e mai reso pubblico, non è di certo il più vicino alle indicazioni pervenute da Roma". Leontini ritiene invece che il piano presentato dal Pdl sia più vicino alle esigenze dell'isola.

M. B.

RITI RELIGIOSI

Settimana Santa rivivono intatte le tradizioni sacre

Giornate di grande intensità religiosa per la cristianità queste che precedono la Pasqua anche a Ragusa. Sono scomparse, è vero, le vecchie tradizioni (legate principalmente all'appartenenza alle varie classi sociali, con divieto assoluto di passare da un ceto all'altro), ma è rimasta altissima la Fede, come sta a testimoniare, in questa "Settimana Santa" la partecipazione dei fedeli ai vari riti religiosi sia in Cattedrale che nelle altre Chiese.

Dopo le cerimonie di ieri mattina (con Cattedrale gremita in ogni ordine di posti), e la visita di ieri sera ai Sepolcri (chiese aperte fino a sera tarda, con le veglie), questa sera sarà la volta della processione dei Misteri, dei gruppi scultorei cioè che simboleggiano la passione e morte del Cristo. La processione partirà alle ore 20 dalla Cattedrale di San Giovanni Battista (dove nei giorni precedenti sono affluite le statue provenienti dalle singole chiese. Nell'ordine avremo: Gesù all'orto, Cristo alla colonna (un tempo appartenente ai massari), Ecce Homo (alla quale erano fedeli i carrettieri), Gesù incontra la Madonna, il Crocifisso (seguito una volta dai "mastri"), la Pietà, la Discesa della Croce ("a scisa a cruci", esclusiva dei pirriaturi, ovvero di coloro che lavoravano in miniera o a spaccare la pietra), Cristo all'urna (con il Clero); chiude l'Addolorata (un tempo riservata ai nobili). I vari gruppi sacri verranno seguiti da tantissimi fedeli portanti grossi ceri.

**Dopo le
cerimonie
di ieri
mattina e la
visita di ieri
sera ai
Sepolcri,
questa sera
sarà la volta
della
processione
dei Misteri**

La processione, con il clero e le massime autorità, si snoderà per il seguente itinerario: piazza San Giovanni, via Matteotti, via Giambattista Odierna, via Roma, corso Italia, via Garibaldi, via S. Anna, via Mariannina Coffa, piazza San Giovanni.

E processione, ma completamente diversa, a Ragusa Ibla. Due soli i gruppi: l'Addolorata e il Signore all'urna. Inizierà alle ore 19.30 e seguirà il seguente itinerario: Chiesa di San Giorgio, piazza Duomo, via Maria Paternò Arezzo, via Ten. Distefano, via XI febbraio, via del Mercato, piazza Repubblica, corso don Minzoni, via Giusti, piazza Repubblica, via Del Mercato, Largo Cameraia, via Orfanotrofia, via delle Sune, via Ten. La Rocca, via Montereni, corso XXV Aprile, piazza Pola, corso XXV Aprile, piazza Duomo, chiesa di San Giorgio. E anche a Ibla, come vuole la tradizione, si avrà vasta partecipazione di fedeli.

Intenso pure il programma di domani, sabato Santo, e naturalmente, della domenica di resurrezione.

G. P.

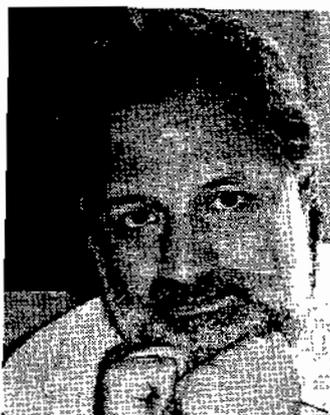
CRONACHE POLITICHE. L'ex senatore ha ufficializzato il suo abbandono a Sinistra democratica

Primo giorno da «Pd» per Battaglia «Una decisione maturata da mesi»

Ha pure smorzato le nuove polemiche del coordinatore provinciale Digiacomo: «Per litigare bisogna essere in due, ed io non ne ho voglia».

Gianni Nicita

●●● Gianni Battaglia da ieri pomeriggio è un uomo del Pd. Il suo ingresso, insieme ad Accursio Montalbano, Antonio Rotondo, Teodoro La Monica ed Angelo Lo Maglio, è stato suggellato dal ghota del Partito Democratico siciliano ed anche nazionale. Perché alla conferenza stampa di presentazione degli ex parlamentari di Sinistra Democratica c'erano il segretario regionale Francantonio Genovese ed il suo vice Tonino Russo, il portavoce nazionale Andrea Orlando e Giuseppe Lupo della segreteria nazionale, l'unico siciliano scelto dal segretario Dario Franceschini. Il portavoce Orlando ha dato un calcio alle polemiche che sono state, ancora ieri, sollevate sulla stampa dal coordinatore provinciale Pippo Digiacomo: «Non ci si può fermare a questioni territoriali. Il Pd è un partito



Gianni Battaglia

aperto. Non si può litigare per queste cose perché la gente non capisce». Lo stesso Gianni Battaglia che ha ricevuto consensi dagli esponenti del Pd, ha detto che «per litigare bisogna essere in due ed io non sono tra i due. Io non sono della partita. La mia adesione al Pd è maturata da mesi. Ho incontrato parecchi amici ed anche vari esponenti della Margherita che mi hanno detto "benvenuto". Questo passaggio completa il processo formale e chiude la discussione per quanto attiene al livello regionale. È chiaro che non voglio

sfuggire al processo locale. Anche perché ci saranno gli ex esponenti di Sinistra Democratica che hanno intenzione di aderire al Pd». Il senatore Gianni Battaglia ha tenuto a sottolineare che l'ingresso suo e degli altri è disinteressato e non è finalizzato alle Europee. «La conferenza stampa di presentazione in casa del Pd è avvenuta dieci minuti dopo la riunione della direzione che ha discusso proprio delle candidature alle elezioni del 6 e 7 giugno». Elezioni che vedranno probabilmente in corsa Rita Borsellino, il sindaco di Gela Rosario Crocetta ed il segretario della Cgil Italo Tripi. Insomma, persone che man mano hanno aderito al Pd. «Il Partito Democratico - è stato ribadito da Orlando e Lupo - è un soggetto che si apre al territorio per acquistare consensi e non si chiude». Parole chiare degli esponenti nazionali e regionali. Anche perché un partito non solo appartiene a tutti, ma ha anche delle regole. «Caso Battaglia» concluso? Sembra proprio di no considerato che i dirigenti provinciali con in testa Digiacomo stanno pensando a convocare un'assemblea per decidere la contromossa. (GN)

VIABILITÀ. Stavano raggiungendo, da Comiso, la Cattedrale di San Giovanni per partecipare alla messa crismale

Scontro fra pullman al viale delle Americhe Feriti 5 giovani di un gruppo parrocchiale

I ragazzi, tutti di età compresa fra gli 11 ed i 13 anni, sono stati trasportati al Pronto soccorso del Civile dove, poi, sono stati subito dimessi.

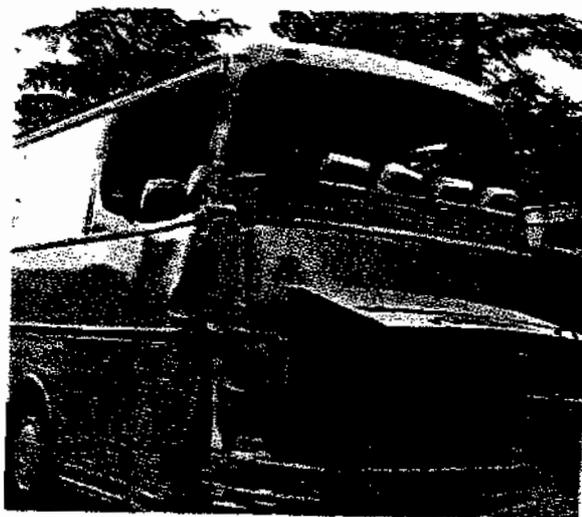
Salvo Martorana

●●● Scontro tra due pullman in viale delle Americhe ieri mattina, poco dopo le nove. L'incidente, in cui sono rimasti feriti cinque persone con prognosi da 5 a 15 giorni, per poco non si è tramutato in una tragedia solo grazie ai riflessi pronti dell'autista di uno degli autobus.

A bordo del pullman a due piani c'era un gruppo parrocchiale di Comiso che doveva partecipare alla messa crismale nella Cattedrale di San Gio-

vanni Battista. A essere rimasti lievemente contusi cinque ragazzi di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, tre maschi e due femmine. I feriti sono stati condotti per i controlli di routine al Pronto soccorso dell'ospedale Civile, e subito dopo le prime cure, dimessi dai sanitari coordinati dal direttore Salvatore Pino.

Il mezzo pesante, probabilmente per l'asfalto bagnato dalla pioggia caduta in mattinata, ha tamponato un altro bus in sosta. Impatto che, per fortuna, è avvenuto a bassa velocità. L'urto improvviso ha creato - come era ovvio - panico tra i ragazzi. Sul posto, oltre alle ambulanze del 118 in servizio in città, sono arrivate anche tre pattuglie della Polizia



Il pullman tamponato in viale delle Americhe

municipale che si sono occupate, oltre che dei rilievi del sinistro, andati avanti fino ad ieri sera, anche di mettere ordine al traffico veicolare a quell'ora della mattina abbastanza sostenuto e, naturalmente, rallentato dall'incidente visto che l'autobus ha occupato gran parte della sede stradale dopo l'impatto con l'altro pullman. Sulle cause che hanno determinato l'incidente i caschi bianchi hanno anche raccolto anche alcune testimonianze di persone che hanno assistito all'impatto. Sentiti anche l'autista e le catechiste presenti sul pullman. Al momento - come detto - la pista privilegiata nelle indagini è quella del tamponamento causata dalla sede stradale bagnata. (SM)

ZOOTECNIA IN CRISI

Minardo chiede interventi «Sosteniamo gli allevatori»

Le serie difficoltà economiche legate alla crisi generale di tutto il comparto agricolo e alla problematiche sanitarie che hanno direttamente colpito il settore zootecnico ibleo oggetto di intervento del presidente della Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on Riccardo Minardo.

«I pessimi mesi trascorsi – dichiara l'on. Riccardo Minardo – caratterizzati da tante problematiche che hanno colpito il comparto necessitano di un'analisi dettagliata di tutta la situazione soprattutto per quanto riguarda gli indennizzi, peraltro previsti per il settore. Occorre porre le condizioni per assicurare il massimo sostegno agli allevatori che con l'erogazione degli indennizzi promessi potranno affrontare le gravi perdite registrate negli ultimi

mesi a causa delle note calamità che hanno colpito il comparto. La soluzione della vertenza latte richiede interventi immediati e risolutivi riconsiderando i meccanismi della formazione del prezzo e la ripartizione dei margini all'interno di tutta la filiera. Quindi sia a livello nazionale che regionale, ognuno per le proprie competenze, la questione dev'essere affrontata per evitare ulteriori ritardi nell'erogazione degli indennizzi. Intervenire poi su una seria valorizzazione non solo dei prodotti ortofrutticoli ma anche di quelli zootecnici, con marchi di origine controllata, per la salvaguardia dei nostri prodotti locali a garanzia dei consumatori, è un altro fattore da considerare che consente una maggiore razionalizzazione e ottimizzazione dei costi di produzione».

R

Modica Gli artigiani locali donano duemila barrette ai terremotati dell'Abruzzo **«Chocobarocco» comincia dalla solidarietà**

MODICA. «Chocobarocco» apre una nuova fase nella testa del cioccolato modicano. Si affida a professionalità ed imprenditori locali e chiude così il quadriennio di quello che è stato «Eurochocolate» del patron Eugenio Guarducci. Consorzio artigianale del cioccolato, enti locali, tra cui Provincia e Camera di commercio, operatori del mondo della pubblicità e dei media, associazioni, albergatori e ristoratori si mettono in gioco, lanciano una sfida e dicono «noi possiamo farcela». Antonello Buscema, da parte sua, sintetizza così il senso della nuova avventura del cioccolato:

«Continuità nella discontinuità», volendo significare il permanere dell'appuntamento e delle esperienze maturate e la nuova impostazione della manifestazione.

L'accento di «Chocobarocco» sarà anche sul versante culturale, oltre che su quello promozionale. Non a caso nel fitto programma della quattro giorni della manifestazione, da giovedì 30 aprile a domenica 3 maggio, trovano spazio mostre di una certa qualità come «Metate; dal Messico a Modica - un lungo viaggio alla scoperta delle origini del cioccolato modicano», laboratori dal vivo sulla produzione delle bar-

rette, mostre di pittura e fotografie, presentazioni di libri sul cioccolato, degustazioni e visite enogastronomiche.

«Chocobarocco» sarà anche promozione del prodotto e delle 24 aziende artigiane italiane che saranno presenti negli stand, che quest'anno saranno allestiti nel ristrutturato atrio di palazzo S. Domenico. Fondamentale sarà il ruolo degli artigiani locali che per l'occasione hanno annunciato l'invio nelle zone terremotate dell'Abruzzo di duemila barrette in segno di solidarietà.

«Vogliamo riappropriarci di una manifestazione che ci era

sfuggita - ha detto Franco Ruta, presidente di «Fine food organization», cui fa capo l'organizzazione dell'evento - Chocobarocco sarà anche un contenitore culturale, lo abbiamo pensato e lo abbiamo voluto così».

I costi sono stati quantificati in 155 mila euro. Il Comune fornirà solo logistica e supporto tecnico, traffico, servizi, parcheggi, viabilità, assistenza; Mentre Provincia e Camera di commercio intervengono con un contributo, rispettivamente, di 20 mila e 30 mila euro: gli sponsor, artigiani ed imprese si faranno carico di tutto il resto. (d.g.)

P/...

Modica

Al via «Donnapensionedonna»

Parte da Modica una petizione per nuove norme legislative per le donne-madri di qualsiasi categoria

Parte da Modica un'iniziativa a favore della donna. Si tratta di una petizione popolare dal titolo "Donnapensionedonna", per la quale sono state già raccolte, solo in provincia di Ragusa, ben 5.475 firme, ma il fronte si sta estendendo a quelle di Siracusa e Catania e a varie zone della Sicilia, mentre pervengono adesioni da Roma e Milano. Si va verso la messa a punto di una proposta che preveda che le norme legislative in fase di studio presso il ministero della Funzione pubblica, contemplino la possibilità, facoltativa, per la donna-madre di qualsiasi categoria, sia essa una libera-professionista o una lavoratrice autonoma, operante in una struttura pubblica o in una privata, o anche soltanto fra le mura domestiche, di avere riconosciuto, ai fini pensionistici un anno per ogni figlio, generato o

adottato.

Le adesioni sono abbastanza cospicue se si tiene conto che nel comune di Modica, nel quale l'iniziativa è stata appoggiata dalle scuole e dalle parrocchie, si contano più di 2.500 sottoscrittori. Gli esiti della petizione saranno inoltrati a tutti i parlamentari eletti in provincia di Ragusa, alle parlamentari della Regione Sicilia, alla senatrice Emma Bonino, ex commissario europeo, ai rappresentanti sindacali e alla consigliere per le Pari opportunità della Regione siciliana, affinché se ne facciano portavoce nelle sedi decisionali.

Tra l'altro, è stato annunciato che un'adesione di massima hanno già dato il senatore Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl, la senatrice Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd, nonché il senatore Enzo Bianco. Il

coordinamento dell'iniziativa, avviata dallo scorso febbraio, e rappresentato da Anna Caschetto, Wanda Avola ed Enrichetta Guerrieri ha organizzato un incontro di presentazione dei primi apprezzabili risultati raggiunti nei locali della società operaia di corso Umberto, presenti, tra gli altri il sindaco Antonello Buscema, l'onorevole Riccardo Minardo, l'assessore Enzo Cavallo in rappresentanza del presidente della Provincia, l'assessore al Comune di Ragusa, Elisabetta Marino, i segretari provinciali di Cgil, Giovanni Avola e dell'Uil, Giorgio Bandiera, e della locale Cisl, Enzo Romeo.

"La nostra proposta potrebbe sortire a lungo termine - è stato ribadito a conclusione - l'effetto di arrestare il calo demografico in atto nel nostro Paese".

GIORGIO BUSCEMA

Pozzallo L'esordio nell'agosto 2010 **Super catamarano collegherà la Sicilia con l'isola di Malta**

Calogero Castaldo
POZZALLO

La compagnia maltese «Virtu Ferries», leader dal 1988 nel trasporto di passeggeri e merci dall'isola di Malta alla Sicilia, ha firmato con la Austal Ships Pty Ltd (impresa australiana di costruzione di navi) un contratto per la realizzazione di un nuovo catamarano da 60 milioni di euro. Secondo le prime informazioni, la nave sarà uno dei più grandi catamarani-scafo, costruito in alluminio, al mondo.

Il nuovo catamarano, uno Austal Auto Express 107 (nella foto), sarà chiamato «Jean de la Valette» e arriverà sull'isola dei Cavalieri nell'agosto 2010. La «Jean de la Valette» sostituirà la «Maria Dolores». L'Austal 107 è stato scelto dopo un lungo e rigoroso processo di selezione. Il catamarano, infatti, è stata giudicata quale migliore nave grazie alla sua versatilità e la sua efficienza nel trasporto di merci e di persone, rispondendo positivamente a tutte quelle che sono le esigenze di chi affronta un viaggio di 90 minuti circa.

La nave avrà una capienza di 800 passeggeri su due ponti, con tre punti di ristorazione e una zona centrale. La nuova imbar-

cazione potrà trasportare 230 autovetture (o 45 auto e 342 metri di carico rotabile, che equivalgono a 17 tir messi l'uno accanto all'altro). Suggestiva, poi, la vista dal ponte superiore (chiamata «area lounge») da dove si scorgerà la prua della nave. Una scala centrale porterà ad una zona di prima classe con ristorante all'interno e due sale vip. Sedie e sedili saranno disponibili per più di 110 passeggeri, sia in economia che per le sale vip. Un'ulteriore nuova peculiarità, per questa nave, su richiesta specifica da parte della «Virtu Ferries», è una sala esclusivamente appannaggio dei conducenti di veicoli commerciali, capace di fornire un ambiente confortevole e riposante.

Il catamarano sarà certificato anche per il trasporto di merci pericolose quali il Gpl, la benzina o il diesel. La nave sarà alimentata da motori diesel «Kamewa» a 9100 kW, costruiti dalla Rolls-Royce, dando una velocità approssimativa di 39 nodi. L'innovazione tecnologia, al fine di traghettare i passeggeri senza alcuna oscillazione, comporterà l'installazione dell'«Austal ride control» per il massimo comfort per i passeggeri, specie in condizioni meteo avverse.

Vittoria Il consigliere indipendente: spremuto con un limone quando gli tornavo utile Doppio divorzio di Privitelli, via anche dall'Udc

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Dopo che ieri ha ufficializzato la sua uscita dal «Pro Scoglitti», adesso Davide Privitelli si accinge a lasciare anche l'Udc, dove da poche settimane riveste la carica di vice segretario provinciale. Due decisioni che hanno sorpreso un po' tutti, se si considera che del movimento è stato il fondatore e lo stratega, mentre al partito dello scudo crociato lo legano una militanza decennale e, come ha sempre sostenuto, anche un rapporto di fiducia e stima personale con il deputato Giuseppe Drago e con l'ex segretario provinciale Giancarlo Floriddia.

Quali siano state le ragioni intime di queste scelte non lo dice apertamente, ma chi gli conosce

l'indole e il trasporto per la politica, è pronto a scommettere che avrà già elaborato una nuova strategia. La sua, infatti, tutto può essere definita tranne che una rinuncia o un passo indietro.

«Il Pro Scoglitti - spiega Privitelli abile nello schivare certe domande - è un movimento dove esistono diverse anime non riconducibili ad un unico partito e schieramento politico e dovrebbe quindi essere fisiologico mantenere una posizione di distinguo rispetto al sindaco Giuseppe Nicocchia, che tra l'altro finora non ha fatto nulla per la frazione. Ho valutato bene ogni cosa e spero che altri mi seguiranno anche rispetto a delle scelte future. Non m'ideò e da consigliere ormai indipendente continuerò a lavorare».

Altrettanto lapidario nel moti-



Il consigliere Davide Privitelli

vare il suo divorzio dall'Udc. «Soprattutto in questi ultimi tempi - prosegue Privitelli - sono stato molto criticato e contestato dall'Udc, che tra l'altro è stato sempre assente da tutto. Pensavo fosse un partito di moderati ed invece non hanno fatto altro che spremermi come un limone fin quando gli tornavo utile. Ormai non mi ci ritrovo più e quindi lascio con la consapevolezza di avere la coscienza a posto».

Quello che Privitelli non dice o forse ancora non sa è che l'Udc pretende un comportamento lineare. Insomma di scegliere se stare dentro, e quindi allineato, oppure fuori. Con l'uscita di Privitelli, a rappresentare il «Pro Scoglitti» in consiglio comunale rimangono Claudio Muscia e Sebastiano Gatto -

Comiso Presto sei milioni 850 mila euro **L'aeroporto si dota pure di una piazzola per gli elicotteri**

**Antonio Brancato
COMISO**

Sei milioni 850 mila euro sono stati destinati all'aeroporto di Comiso nel quadro del potenziamento degli scali aerei della Sicilia. Il protocollo è stato siglato a Roma dal dirigente del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Scerra, dal presidente dell'Enac Vito Riggio e dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, Ivan Maravigna e Orlando Lombardi, rispettivamente amministratore delegato e presidente di Soaco.

I fondi assegnati a Comiso, che sono immediatamente disponibili, costituiscono il dieci per cento circa del totale degli stanziamenti destinati agli aeroporti siciliani. Serviranno, in particolare, all'ampliamento dell'area di sosta degli aeromobili, la costruzione della nuova caserma dei Vigili del fuoco, la creazione di una piazzola per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri, la realizzazione della strada perimetrale e delle opere di contenimento delle acque meteoriche.

«Si tratta di un grande risultato per la città e il nostro aeroporto – sottolinea il sindaco Alfano –. I fondi sono disponibili da subito, per cui accelereremo al massimo l'iter.



Una panoramica dell'aeroporto

Per fare presto intendiamo affidare la progettazione – annuncia il primo cittadino – alla «Tecno Engineering 2 C» di Roma, che ha già progettato l'aeroporto, e i lavori all'impresa Cfc di Santa Venerina che ne sta completando la realizzazione».

La costruzione della caserma dei Vigili del fuoco consentirà di liberare un'ampia area rendendo quindi possibile, in futuro, l'ampliamento del terminal aeroportuale. L'allargamento della piazzola di sosta degli aeromobili permetterà inoltre di incrementare sensibilmente la capacità ricettività del «Magliocco».

Anche il presidente della Soaco, Lombardi, si è dichiarato soddisfatto del risultato raggiunto.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Sicilia, segni di ripresa del «clima economico»

Isae: sale l'indice, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. «Dopo il brusco calo del quarto trimestre 2008, l'andamento del clima economico in Sicilia nel primo trimestre 2009 mostra segni di ripresa, in controtendenza rispetto all'andamento del Mezzogiorno complessivamente. Il miglioramento del clima economico siciliano è di circa 4 punti». Esordisce così, enfaticamente, l'ultimo rapporto Isae-Srm-Osservatorio banche imprese, quasi a contraddire il pessimismo imperante sulla crisi economica in corso. Ed in effetti, leggendo gli indici del clima economico complessivo, emerge che il dato della Sicilia era al massimo storico nel 2006 (106,9), è sceso nel 2007 a 91,6, è crollato del 50% a fine dello scorso anno (54,1) toccando davvero il fondo. Nel primo trimestre 2009 risale a 57,8, quando al Sud si ferma a 47,1.

Ecco, dunque, che il primo timido segnale positivo viene salutato dagli analisti come l'inizio della ripresa. A sostenere il piatto dell'ottimismo sono i costruttori e i consumatori, mentre il manifatturiero continua a «vedere nero».

Ripresa che si fa fatica a vedere, ma c'è. Guardiamo il dettaglio. L'indice della fiducia delle imprese manifatturiere nel primo trimestre 2009 ha toccato il minimo storico (79,9 contro 81,1 di fine 2008), segnando un nuovo record negativo dopo il 1996. Ma il peggioramento è meno intenso che nel resto del Sud Italia (70) ed è influenzato dall'andamento degli ordinativi sceso da -31 a -36. Le aziende hanno ridotto i piani produttivi, tant'è che l'aspettativa di produzione nei prossimi mesi è scesa da 5 a -1, e la

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO

Periodo	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
II 2006	108,1	108,7	100,5	96,2
III 2006	109,1	109,9	107,3	106,9
IV 2006	111,3	108,3	99,4	101,2
I 2007	111,5	109,7	108,1	106,9
II 2007	113,8	109,9	109,5	107,0
III 2007	111,8	102,6	98,9	98,8
IV 2007	107,6	99,7	94,1	91,6
I 2008	102,8	94,8	90,8	88,6
II 2008	97,9	94,8	86,4	87,7
III 2008	88,7	84,0	75,8	74,2
IV 2008	73,3	73,2	49,3	54,1
I 2009	61,5	66,1	47,1	57,8



COSTRUZIONI

Clima di fiducia	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	95,0
IV 2008	101,2	100,0
I 2009	95,5	100,5

Fonte: ISAE

P&G Intograph

giacenza di scorte si è riavvicinata da 13 a 5.

Nel campo delle costruzioni la tendenza al ribasso porta l'indice da 110,6 a 101,5 e 95,5 nel Sud; ma prevale l'ottimismo circa i piani di costruzione per la seconda metà dell'anno (influenzato dai piani casa e dall'avvio dei fondi Ue). A determinare, poi, un clima economico

positivo nel suo complesso, stranamente, sono anche i consumatori che, nonostante le aspettative di disoccupazione siano in crescita di 11 punti (da 92 a 102, il dato peggiore dal 1996), valutano in meglio la situazione economica (da -136 a -133) e le previsioni (da -46 a -40). Le famiglie siciliane ritengono stabile la

propria situazione finanziaria (-8) e si spingono a ritenere meno rischioso acquistare beni durevoli (da -125 a -93). Sale la convenienza a effettuare risparmi (da 151 a 158, ai massimi dal 1956), anche se la concreta possibilità di risparmiare scende da -87 a -90.

L'analisi di Isae-Srm-Osservatorio banche imprese è condivisa da uno che ha il reale polso della situazione, Mario Filippello, segretario regionale della Cna, la confederazione degli artigiani: «Due dati sono in controtendenza rispetto ai dati Inps sull'occupazione registrano stabilità nel rapporto fra licenziati e assunti, e la cassa integrazione è invariata rispetto ai primi tre mesi del 2008. Invece due dati confermano un'elevata sofferenza: per la prima volta il rapporto fra iscrizioni e cancellazioni di imprese è negativo; ed è triplicata la domanda di credito delle imprese, soprattutto a breve termine, d'esercizio e per il consolidamento dei debiti».

Secondo Mario Filippello, «questo significa che le imprese non hanno una aspettativa positiva per i prossimi mesi e chiedono di trasformare prestiti e scoperture in mutui perché temono di non potere più pagare a causa della riduzione della produzione e degli ordinativi da fuori regione».

Il segretario della Cna analizza anche le cause della situazione che stiamo vivendo: «A fine 2008, come ha rilevato l'Isae, abbiamo toccato il fondo, ma non per la crisi internazionale, che ha inciso solo sulle poche grandi industrie che abbiamo, sul settore ceramico che esporta e sul tessile che lavora per le griffe di moda. Abbiamo toccato il fondo perché la maggior parte del sistema produttivo, legata al mercato interno e alla spesa pubblica, sta vivendo il passaggio dalla fine del Por 2000-2007 all'avvio in ritardo del Por 2007-2013. È una fase di blocco della spesa pubblica che ha messo in crisi l'edilizia e creato una stasi generale dell'economia». «In questo momento basterebbe - conclude Mario Filippello - rimettere in moto il meccanismo della spesa pubblica: pagare i debiti degli enti e rimettere nell'economia i primi 2-3 miliardi di euro del nuovo Por, per sollevare la generica capacità finanziaria delle imprese e delle famiglie siciliane».

L'INTERVISTA

A INNOCENZO LEONTINI CAPOGRUPPO PDL ALL'ARS

«Lombardo governa contro di noi Cambi, o andremo allo scontro»

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Pronti allo scontro se Lombardo non cambia il suo modo di governare e non ritira i provvedimenti messi in campo per contrastare le iniziative del Pdl»: Innocenzo Leontini, capogruppo dei berlusconiani all'Ars, riapre il braccio di ferro col governatore.

●●● **La formazione professionale ha portato di nuovo ai ferri corti Mpa e Pdl. Eppure sembrava che dopo la riforma della sanità i contrasti fossero superati. Come lo spiega?**

«Noi siamo stati fra quanti all'Ars hanno chiesto la commissione di inchiesta per fare luce sugli sprechi nei corsi. Ma Lombardo ha sbagliato portando il caso sui giornali. Doveva investire la maggioranza e, come è accaduto per la sanità, avremmo risolto il problema insieme. Ma non è il solo caso di approccio sbagliato ai problemi».

●●● **Ci dica gli altri.**

«Prima c'è stato lo stop al piano energetico e l'ostruzionismo all'assessore Gianni. E come dimenticare lo scontro *sine die* che Lombardo ha attivato con il nostro Giovanni La Via assessore all'Agricoltura. Ma lo sa che proprio mentre noi celebravamo il congresso del Pdl, Lombardo ha fatto un convegno sull'agricoltura al Cefpas di Caltanissetta senza coinvolgere l'assessore e parlando male di lui in pubblico? E poi a quel convegno ha convocato i dirigenti degli assessorati, a dimostrazione del fatto che mettere i leader del suo partito alla guida dei dipartimenti, come ha fatto lui, è un errore».



Innocenzo Leontini

●●● **Parliamo del piano casa. Il progetto di Lombardo si può fondere con quello che voi avete già attivato?**

«Non credo proprio, noi andiamo avanti col nostro piano senza marce indietro. Vorrei ricordare solo una cosa. Berlusconi ha dato indicazioni per fare un disegno di legge agile che potesse rispondere alla crisi in modo rapido e straordinario. Il nostro testo si è mosso in questa direzione mentre quello del governo è farraginoso, non semplifica le procedure e devo aggiungere che è anche ricco di errori».

●●● **Quali sono gli errori?**

«All'articolo 3 prevede pericolose deroghe agli strumenti urbanistici

che daranno vita a cementificazioni selvagge. All'articolo 2 parla ancora di regime concessorio, in controtendenza con la richiesta di Berlusconi di semplificare l'iter, mentre all'articolo 5 si contraddice prevedendo la dichiarazione di inizio attività. All'articolo 2 prevede che le ristrutturazioni debbano avvenire entro un anno, in un altro articolo si dice che la legge avrà validità di due anni. E poi si prevede di dare contributi alle giovani coppie ma siamo in assenza di bilancio e quindi una norma simile non è consentita. Inserirla vuol dire voler fare rinviare la legge e non voler affrontare la crisi».

●●● **Come vi comporterete?**

«Lombardo ritiri questo disegno di legge. E faccia altrettanto con quello sugli Ato rifiuti che in commissione ha fatto approvare con i voti del Pd a scapito della nostra proposta. Altrimenti sarà scontro, perché non si può continuare a governare così. Non può fare tutto senza mai confrontarsi col partito di maggioranza relativa».

●●● **In realtà è l'Mpa che vi rimprovera di aver messo uno sbarramento alle Europee per farli scomparire.**

«Da novembre a oggi Lombardo ha cambiato 4 alleanze. Prima ha sostenuto la Lega sul federalismo avallando un testo deleterio per la Sicilia. Poi ha stretto il patto col Pd all'Ars contro di noi. A gennaio ha giurato fedeltà a Berlusconi e ora si è alleato con La Destra. Mi pare che si rivolga un po' qui e un po' lì a seconda della convenienza».

REGIONE, LO SCONTRO INCARDONA-LOMBARDO. CONFINDUSTRIA BOCCIA L'INTERO SISTEMA

Formazione, via alle ispezioni. Cimino: le banche paghino

ROBERTO VALGUARNERA

PALERMO. Da ieri al via le ispezioni a tappeto in tutti gli enti di formazione professionale come annunciato, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona. Le verifiche serviranno a valutare il possesso dei requisiti di accreditamento.

Da parte sua l'assessore al Bilancio, Michele Cimino, lamenta che alcuni istituti di credito ritardino i pagamenti per gli stipendi «stabiliti con decreto regionale» e sollecita il rilascio delle somme entro oggi. «Diversamente - aggiunge - segnaleremo alla Banca d'Italia quanti proseguiranno in questa incomprensibile politica del ritardo».

Intanto continuano a fioccare le reazioni del mondo politico a poche ore dall'attacco sferrato da Incardona all'indirizzo del governatore Raffaele Lombardo e del direttore ge-

nerale del suo stesso assessorato, Patrizia Monterosso, accusati di aver eretto un muro per impedirgli, a fini elettorali, di realizzare il Piano dell'offerta formativa del 2009.

Al riguardo si segnala l'intervento di Giuseppe Buzzanca, sindaco di Messina e deputato regionale, che di fatto invita il compagno di partito a trarre «le necessarie conseguenti personali determinazioni circa la sua presenza all'interno della giunta Lombardo». Buzzanca, che ha condiviso la decisione del governatore di bloccare il piano di riforma della formazione professionale, ha anche lanciato un appello all'istituzione di un tavolo regionale che definisca le «vere emergenze della Sicilia, quali l'approvazione del bilancio e di tutti i comuni». Il presidente della commissione Attività produttive all'Ars, Salvino Caputo, ha invitato Lombardo a «chiudere ogni polemica» e a «rilanciare il dibattito politico sui veri temi importanti per la Sicilia».

Per Marco Faicone, deputato del Pdl all'Ars «chi spera nelle dimissioni dell'assessore regionale al Lavoro, rimarra deluso. L'on. Incardona che ha ricevuto pieno sostegno dal Pdl e soprattutto dal coordinatore nazionale Ignazio La Russa è, invece, impegnato in una seria e concreta riforma della formazione professionale che porrà fine alle attività corsuali fantasma e alle odiose assunzioni clientelari».

E mentre si consuma lo scontro politico, la Confindustria Sicilia bocchia senza appello l'intero sistema della formazione regionale accusato di non rispettare le logiche produttive e di alimentare gli sprechi. A sostenerlo Barbara Cittadini, vicepresidente dell'associazione degli imprenditori con delega per la Ricerca, Formazione ed Education. In pratica all'enorme numero di enti accreditati non corrisponderebbe un'adeguata disponibilità di figure professionali davvero utili al territorio e al tessuto produttivo. «Non esiste alcuna regione in

Italia - ha chiosato Cittadini - che impegni quasi 250 milioni di euro per finanziare corsi che, salvo rare eccezioni, sono privi di qualsiasi legame con i fabbisogni formativi delle imprese. Nel momento in cui la crisi impone sacrifici una gestione fuori controllo sarebbe segno di scarsa sensibilità». Gli esempi, del resto non mancano. Si pensi a Salvatore Moncada, industriale argentino specializzato nella realizzazione di impianti eolici, costretto a rivolgersi al mercato del lavoro del Nord. Oppure ancora a Giorgio Cappello che produce nella zona industriale di Ragusa profilati di alluminio, alla disperata ricerca di installatori di pannelli solari. E gli esempi potrebbero continuare. Per questo motivo è necessario, ha aggiunto Cittadini «un processo virtuoso di riqualificazione che restituisca garanzie e dignità sia agli insegnanti sia ai tanti giovani, che in realtà usufruiscono di un parcheggio sociale».

DECRETO. Fissati i criteri per il riconoscimento

Fondi Ue per i centri commerciali «naturali»

PALERMO

●●● Si chiamano centri commerciali naturali e sono una sorta di «città dentro la città». Adesso, a quattro anni dalla loro istituzione, un decreto dell'assessorato regionale al Commercio dà il via libera al loro riconoscimento ufficiale.

In sostanza, questi agglomerati potranno consorziarsi per promuovere lo sviluppo economico dell'area dove sono collocati. Per i centri commerciali naturali l'assessorato al Commercio parla di fondi comunitari disponibili per circa 27,5 milioni di euro.

La gestione dei Centri è affidata ai consorzi, che già in diverse zone della Sicilia hanno visto il coinvolgimento di piccole e medie imprese, associazioni senza scopo di lucro e organizzazioni sindacali. Per i centri già esistenti e per quelli che nasceranno, ci saranno adesso alcuni requisiti ben precisi da rispettare: dovranno essere composti da un minimo di 20 commercianti e dovranno avere come scopo la valorizzazione del

sistema economico locale.

Solo chi rispetterà questi criteri potrà essere accreditato presso un albo, previa accertamento del dipartimento al Commercio. «I Centri - spiega l'assessore regionale al Commercio, Roberto Di Mauro - potranno essere destinatari di risorse economiche e supporti tecnici da parte della Regione, dello Stato, dell'Unione europea, degli enti locali e territoriali. L'obiettivo - prosegue Di Mauro - è qualificare l'immagine delle città siciliane, rendendole più vivibili ed attraenti, dove i cittadini o i turisti potranno trascorrere piacevolmente il tempo libero e trovare proposte commerciali accattivanti».

I consorzi potranno richiedere il riconoscimento al sindaco del Comune interessato, che provvederà, con delibera del Consiglio, a inviare la richiesta all'assessorato. Nelle città dove si trovano più Centri, il Comune avrà il compito di assicurare una regia unica per coordinare tutti i soggetti coinvolti nelle iniziative da realizzare. (RIVE*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

✓ Pubblica amministrazione. Chiuso il censimento dei lavoratori flessibili

Brunetta: nella «Pa» 33mila regolarizzabili

ROMA

■ Sono più di 33mila i precari pubblici con i requisiti per la stabilizzazione. E oltre la metà si trova in Sicilia. È questo il risultato del monitoraggio voluto dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e durato tre settimane (è stato chiuso il 7 aprile). Ieri la relazione al Parlamento che fa il punto sui contratti di lavoro flessibile nella Pa è stata infatti inviata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ai presidenti delle Camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini, al presidente

del Consiglio, Silvio Berlusconi e ai ministri.

Nel dettaglio, i precari "regolarizzabili" sono 33.268, 17.986 dei quali in Sicilia. La maggior parte lavora nelle Asl e negli ospedali e la regione con più contratti flessibili nella Sanità è la Puglia, seguita da Sicilia, Campania e Marche. Molti sono impiegati nei Comuni e negli enti di ricerca (per lo più in Lazio). Mentre i precari delle università sono concentrati nelle regioni del Centro. In generale, comunque, i precari con i requisiti per la stabilizzazione sono soprattutto al Sud (il 72%).

Alla rilevazione hanno risposto 3.892 amministrazioni: di queste, 1.241 hanno dichiarato di avere personale regolarizzabile. Secondo la relazione, nella maggioranza dei casi le amministrazioni avrebbero i posti in pianta organica e le risorse economiche per stabilizzare i precari ma si devono misurare con complessi strumenti attuativi. Nel 12% dei casi le amministrazioni non intendono assumere i precari a tempo indeterminato.

Il monitoraggio era stato avviato all'inizio di marzo, dopo lo stop al decreto con la stretta sui precari pubblici. Allora il ministro Brunetta aveva dichiarato che i lavoratori flessibili con i requisiti sarebbero stati stabilizzati entro un anno tramite concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo dice un parere della sezione lombarda della Corte dei conti

Posti unici dell'organico, progressione verticale ko

DI **LUIGI OLIVERI**

Vietata la progressione verticale su posti unici della dotazione organica. Col parere 30 marzo 2009, n. 64, la Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti chiarisce un punto dolente della disciplina delle progressioni verticali, le procedure destinate, cioè, a far acquisire ai dipendenti pubblici una categoria di inquadramento superiore, mediante prove selettive interamente riservate.

La magistratura contabile ribadisce l'avviso ormai predominante nella giurisprudenza, sia amministrativa, sia ordinaria: le progressioni verticali determinano una novazione del rapporto di lavoro. Infatti, il dipendente che supera la prova selettiva accede a una nuova categoria o livello di inquadramento e a mansioni diverse da quelle di provenienza. Pertanto, come ha sancito la Corte di cassazione con la sentenza delle Sezioni Unite 15 ottobre 2003, n. 15403, si tratta di vere e proprie nuove assunzioni. Peraltro, rilevanti sia ai fini del rispetto delle regole del patto di stabilità, sia ai fini delle norme poste a garanzia del rispetto di tetti di spesa per il personale. Poiché la configurazione della progressione verticale comporta, nella sostanza, la realizzazione di concorsi interamente riservati a personale interno, va in contrasto col principio generale posto dall'articolo 97, comma 3, della Costituzione, ai sensi del quale si accede agli impieghi presso le amministrazioni pubbliche solo mediante concorso pubblico, aperto a tutti. Tale contrasto con la Costituzione può essere appianato, solo se le selezioni riservate agli

interni siano contenute entro limiti compatibili col principio del concorso pubblico e della prevalenza delle procedure concorsuali pubbliche rispetto alle progressioni, disposta dall'articolo 35 del d.lgs. 165/2001. La Corte costituzionale, con una serie di sentenze, ha stabilito che in termini generali, le assunzioni derivanti da concorsi integralmente riservati a soggetti già dipendenti dagli enti non possono essere superiori al 50% delle assunzioni da effettuare mediante concorso pubblico.

Questa soglia del 50%, tuttavia, è solo teorica: in effetti, le assunzioni per concorso aperto a tutti debbono essere prevalenti. Di fatto, se un ente ha la possibilità di effettuare una sola assunzione, laddove procedesse con progressione verticale assumerebbe mediante procedure riservate il 100% dei posti disponibili. In ogni caso, se oggetto della progressione fosse un posto unico della dotazione, si avrebbe egualmente una riserva interna del 100%, contraria all'interpretazione costituzionalmente orientata, fornita dalla giurisprudenza.

Occorre ricordare che, in merito alle progressioni verticali, la legge 15/2009 porrà definitivo rimedio. Infatti, l'articolo 5, comma 2, lettera f), prevede il criterio di delega legislativa posto a «stabilire che le progressioni di carriera avvengano per concorso pubblico, limitando le aliquote da destinare al personale interno ad una quota comunque non superiore al 50%». Pertanto, una volta attuata la «legge Brunetta» le progressioni verticali saranno disapplicate e gli avanzamenti di carriera saranno possibili esclusivamente superando concorsi pubblici, con riserva di posti al personale interno.

Luigi Oliveri

Così prevede la pdl sulla semplificazione tornata all'esame della camera dei deputati

I procedimenti vanno di corsa

Termini di conclusione ridotti. O scattano i risarcimenti

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Forte riduzione dei termini entro cui si devono concludere i procedimenti amministrativi, con la previsione dell'obbligo di risarcimento dei danni provocati dal ritardo e la responsabilizzazione diretta dei dirigenti, snellimento delle procedure per lo svolgimento delle conferenze dei servizi, pubblicazione sul sito internet delle informazioni sui dirigenti e sui segretari comunali, nonché sulle attività amministrative, e forte stimolo alla introduzione delle procedure informatiche e telematiche, cioè al cd e-gov. Possono essere così riassunti i punti di maggiore rilievo della proposta di legge «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile» in corso di esame da parte della camera dei deputati e che dovrebbe diventare legge dopo le festività pasquali, infatti la proposta era già stata approvata in prima lettura dallo stesso ramo del parlamento nello scorso mese di dicembre ed è stata approvata, con modifiche, da parte del senato. I tratti caratterizzanti della proposta sono assai simili a quelli che hanno ispirato le

leggi Bassanini circa dieci anni fa, cioè un insieme di interventi di snellimento e semplificazione amministrativa. La norma diventerà immediatamente operativa, nella sua gran parte, con la definitiva approvazione da parte della camera: sono infatti assai limitati gli aspetti per i quali si concede una delega o si prevede la adozione di norme regolamentari.

Nel testo approvato dal senato sono state cancellate le norme sulla centralizzazione degli acquisti e sono state stralciate, diventando specifiche proposte, le disposizioni per i piccoli comuni e per i segretari comunali e provinciali.

Il termine per la conclusione dei procedimenti amministrativi viene fissato, come principio generale, in 30 giorni, mentre fino a oggi è fissato in 90 giorni. Questa modifica è realizzata attraverso la riforma della legge n. 241/1990. Tali termini devono essere dettati sia per quelli avviati d'ufficio sia per quelli aperti su impulso di parte. Essi possono essere sospesi solo per una volta per la richiesta di

certificazione o di informazioni, che ovviamente non devono essere già a disposizione dell'ente e/o di un'altra p.a. Questi vincoli non si applicano ai procedimenti per i quali le norme stabiliscono l'applicazione del principio del silenzio assenso o per i quali è prevista l'applicazione della dichiarazione di inizio attività.

Gli enti locali devono, entro un anno di tempo dall'entrata in vigore della norma, adottare una norma regola-

mentare con cui fissare i termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi. Nella fissazione di tali termini essi devono individuare quelli per i quali si supera il tetto dei 90 giorni. La fissazione di termini lunghi deve essere motivata in ragione della «sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento». Viene stabilito il tetto dei 180 giorni per la loro conclusione.

Nel caso in cui la mancata adozione del provvedimento

entro i termini previsti in sede regolamentare, scatta in modo automatico la responsabilità di risultato in capo al dirigente o responsabile. E ciò si deve tenere espressamente conto nella valutazione ai fini della erogazione della indennità di risultato. Per i procedimenti conclusi oltre i termini previsti e ciò ha determinato un danno, il cittadino ha il diritto di ottenere il risarcimento dei danni. La competenza è rimessa al giudice amministrativo e non richiede la preventiva diffida all'ente inadempiente.

In tema di conferenza dei servizi si dispone la semplificazione delle forme di convocazione e di svolgimento, ivi prevista la forma telematica, e si prevede la partecipazione, senza diritto di voto, dell'interessato al provvedimento, dei concessionari di pubblici servizi e delle amministrazioni che rilasciano i contributi economici.

Sul sito internet dovranno essere contenute le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici d'ufficio dei dirigenti (da chiarire se tali disposizioni si applicano anche ai responsabili negli enti sprovvisti di dirigenti) e dei segretari comunali e provinciali. Sempre

sul sito internet, in modo ben visibile e permanente, dovranno essere pubblicati i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale, distinti per singole articolazioni organizzative. Dovranno essere diffuse le buone prassi amministrative, tenendo conto di ciò nelle valutazioni dei dirigenti. E ancora si dovranno pubblicare sui siti internet i tempi normali di attesa per la conclusione dei procedimenti e di pagamento della specifica amministrazione.

Una norma non meno importante è quella che prevede la possibilità per le p.a. di acquisire direttamente sul mercato i servizi prima svolti al proprio interno, se ciò corrisponde a una valutazione di convenienza in termini di rapporto tra costi e benefici. Tra le altre disposizioni si segnalano gli stimoli all'e-gov attivazione entro il 30 giugno della posta elettronica certificata, che possono anche essere fornite ai cittadini, uso del Voip, introduzione delle carte dei servizi e introduzione della banda larga.

**Sul web
le informazioni
su dirigenti e
segretari
comunali**

Altri articoli sul sito
[www.italioggi.it/
ddl-semplificazione](http://www.italioggi.it/ddl-semplificazione)

Il governo ha approvato uno schema di decreto che punta a favorire la lotta all'arretrato

Rinforzi per le anagrafi comunali

Le funzioni estese anche agli assunti a tempo determinato

DI ANTONIO G. PALADINO
E LUIGI CHIARELLO

Enti locali, anche i lavoratori non di ruolo assunti a tempo determinato potranno esercitare, in caso di esigenze straordinarie e per un tempo limitato, le funzioni di ufficiale di anagrafe. L'esercizio di tale funzione, però, è soggetta alla preventiva valutazione della loro idoneità e al positivo compimento di un adeguato corso di formazione.

È quanto prevede lo schema di decreto presidenziale che reca disposizioni in materia di anagrafe e stato civile e che nei giorni scorsi ha ricevuto il via libera dal Consiglio di Stato. Un dpr che, nei fatti, va a modificare due articoli contenuti nel decreto del presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 («Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente») e nel dpr n. 396/2000 («Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'art. 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127»).

Oggi più che mai, come ri-

ferisce l'amministrazione proponente (la presidenza del Consiglio), è sorta l'esigenza di consentire alle amministrazioni comunali, la possibilità di utilizzare, per lo svolgimento del servizio di stato civile, anche personale non di ruolo assunto con contratto a tempo determinato. Nelle intenzioni del proponente, ciò servirà al fine di tutelare le legittime aspettative del cittadino di fruire di un servizio celere e più efficiente, ma anche a provvedere ad esigenze straordinarie legate, in particolare, allo smaltimento dell'arretrato. Ovviamente, l'attribuzione delle nuove funzioni al personale a tempo determinato non deve avvenire tout court, bensì attraverso una doppia valutazione. Infatti, il primo articolo del nuovo schema di regolamento che ha avuto il via libera da palazzo Spada, operando una modifica all'articolo 2, comma 1 del citato dpr 30 maggio 1989, n. 223, propone di inserire un ulteriore comma, l'1-bis, il quale dispone che «in caso di esigenze straordinarie e temporaneamente limitate, è consentita la delega a impiegati non di ruolo del comune, ritenuti idonei e che ab-

Le misure

- In caso di esigenze straordinarie e per un tempo limitato, le funzioni di ufficiale di anagrafe potranno essere svolte anche dai lavoratori non di ruolo assunti a tempo determinato.
- L'esercizio di tale funzione è però soggetta alla preventiva valutazione della loro idoneità e al positivo compimento di un adeguato corso di formazione.

biano ricevuto apposita formazione». Dalla lettura di questa disposizione, nascono due considerazioni. La prima, è relativa alla considerazione di idoneità del personale allo svolgimento della nuova funzione. Nulla dice al riguardo lo schema in corso di emanazione. Pertanto, l'individuazione dei lavoratori a tempo determinato non di ruolo che potranno svolgere le funzioni di stato civile, dovrebbe (a meno che non intervenga un corso d'opera altro intervento ministeriale) essere rimessa all'autonoma valutazione delle stesse amministrazioni locali. Questo potrebbe avvenire attraverso la creazione di una

scheda valutativa, riservata ai lavoratori con le caratteristiche individuate dalla norma, che la stessa amministrazione locale potrebbe redigere ad uso degli stessi lavoratori. Ovviamente, in aderenza all'esclusiva discrezionalità amministrativa demandata agli enti locali, saranno essi stessi ad inserire nel questionario, la richiesta di dati che siano più conformi al profilo che i nuovi lavoratori dovranno assumere. Ma dalla lettura del nuovo articolo 1-bis dpr n. 223/89, emerge una seconda valutazione. Quella relativa all'apposita formazione che i lavoratori a tempo determinato non di ruolo del comune devono ricevere prima di esercitare le nuove funzioni. E non potrebbe essere altrimenti, tenuto conto che, l'articolo 1, comma 3 del dpr n. 396/2000 (l'altra norma modificata dallo schema di dpr in esame), dispone che le funzioni di stato civile possono essere delegate ai dipendenti a tempo indeterminato (ora anche a tempo determinato) del comune, «previo superamento di apposito corso».

Quindi, anche i lavoratori a

tempo determinato (così come già previsto per i lavoratori a tempo indeterminato) dovranno superare un corso di formazione sulla nuova funzione che andranno a svolgere. Anche qui, rispettando l'autonomia degli enti locali, lo schema di dpr licenziato con parere favorevole dal collegio di palazzo Spada, nulla dice in merito alle modalità di svolgimento e ai contenuti obbligatori di detto corso. Pertanto, tutto resta nelle mani delle amministrazioni comunali che disporranno al riguardo, secondo criteri di trasparenza, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Infine, nulla è variato in merito alla delega. Il sindaco, infatti, quale ufficiale principale dello stato civile, può delegare e revocare, in tutto o in parte, le funzioni di ufficiale di anagrafe.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Nessuno è senza colpe Ora esame di coscienza»

*Il richiamo di Napolitano in visita alle zone colpite dal sisma
«È mancata la prevenzione e non sono scattati i controlli»*

Il presidente visita il centro dell'Aquila: «Perché ciò non accada più non servono impossibili previsioni: vanno resi sicuri gli edifici». Nel borgo di Onna incontra una squadra di vigili del fuoco che ha lavorato tutta la notte tra le macerie della Casa dello studente

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — Due suore e un prete sbarrano il passo al capo dello Stato, quando arriva nella piccola tendopoli di Onna. Lo fermano e gli parlano con l'aria di chi annuncia un miracolo. «Il nostro convento è rimasto in piedi nonostante il terremoto... solo la statua della Madonna è caduta, senza però rompersi». Un prodigio? sembra pensare Napolitano, inarcando il sopracciglio. In realtà, spiega il sacerdote, il monastero cui alludo-

no le monache è un edificio recente. «Il che significa che è stato costruito in modo rigoroso, senza speculazioni», taglia corto il presidente, dopo essersi liberato della pressione dei fotografi con un: «Non sono qui per farmi fotografare, non rompete».

È un cenno appena, ma tradisce un giudizio amaro, quasi un'ira fredda, per le tante case nuove che si sono sbriciolate sotto le scosse o che risultano inagibili nonostante la legge prescriva precise regole antisismiche. Ma quel che è peg-

gio è che si sono rivelati fuori norma pure diversi palazzi pubblici tirati su pochi anni fa o da poco ristrutturati. È l'ennesimo scandalo nazionale, e il capo dello Stato non ha remore ad affrontarlo. «Dev'essere un esame di coscienza assolutamente senza coloriture né discriminanti politiche, riguardo a chi ha avuto responsabilità», risponde, duro.

«Bisogna capire perché non siano state attivate indispensabili norme di prevenzione, che erano state tradotte in legge, e chiedersi anche come mai non siano scattati i necessari controlli... nessuno, in questi casi, dovrebbe chiudere gli occhi. Né chi vende né chi acquista un immobile». E, precisa poi con uno spunto polemico verso quanti recrimina-

no su presunti e sottovalutati allarmi, «al di là delle responsabilità, bisogna decidere che cosa è possibile fare affinché tutto ciò non accada mai più. E questo si può realizzare non con profezie o impossibili previsioni, ma rendendo sicuri gli edifici».

Se è dunque vero che su tragedie come questa «bisogna parlare il linguaggio della verità», per lui è giusto riconoscere «irresponsabilità diffuse». Che coinvolgono tutti i sogget-

ti coinvolti nella costruzione di un edificio (progettisti, imprese, funzionari pubblici) e andare oltre le semplificazioni su «chi ha avuto ragione e chi invece torto». Infatti, aggiunge, «credo abbia ragione quell'esponente dell'opposizione che ha detto "nessuno è senza colpe"... uno che di solito non è incline a fare affermazioni di questo genere». Il personaggio al quale allude è Di Pietro. Che, come altri leader del centrosinistra, davanti al dramma dell'Abruzzo ha evitato ogni vis polemica. Così dovrebbero andare sempre le cose, è il retrospensiero del capo dello Stato, che esprime un «apprezzamento senza riserve per il governo e la Protezione civile».

Insomma: per merito di

11

Mila sono i soccorritori impegnati in Abruzzo

41

Sono le aree di ricovero. I centri medici sono 16

una «positiva sinergia tra tutti i livelli istituzionali e il volontariato» si è fatto «moltissimo», qui. Tanto che la situazione «può inorgoglire il Paese», certifica, dopo aver visitato l'Aquila e Onna, le cui immagini e voci resteranno «indimenticabili». È venuto «per dovere, per sentimento e per ringraziare tutti», i vigili del fuoco in primo luogo. Trova un gruppo di alpini stremati dalla fatica, hanno concluso la nottata recuperando il corpo di un ragazzo dalla Casa dello studente. «È stata la squadra», minimizza il più vecchio, indicato come l'autore del recupero.

Nelle tendopoli e per strada la gente chiede di non essere dimenticata. Un giovane gli racconta che in un albergo dov'è stato dirottato con la famiglia si è sentito avvertire che a maggio dovrà sloggiare «perché arriveranno i turisti». E Napolitano assicura: «Bisogna pensare al dopo e anche a un dopo successivo». Quel «dopo», cioè, che riguarda la creazione di alloggi provvisori e più accoglienti delle tende, in attesa di una ricostruzione che il presidente non indica «come e dove» va fatta, perché quel tipo di scelta è del governo.

Marzio Breda

19

Mila sono le persone registrate dalla Protezione civile per essere assistite

10

Mila sono i posti letto messi a disposizione dagli hotel sulla costa

I fotografi

Il Presidente si libera della pressione dei reporter: non sono qui per farmi fotografare

La città fantasma Recuperate le spoglie di papa Celestino V

Nuove scosse e paura Il sindaco dell'Aquila: inagibile tutta la città

Le vittime salite a 287, oggi i funerali

Ieri mattina due nuove scosse, in serata un'altra avvertita anche a Roma. L'epicentro si è spostato qualche chilometro a Nord

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — L'atto di morte della città viene stilato a metà pomeriggio. «Pertanto si decreta l'inagibilità dell'intero patrimonio edilizio pubblico e privato esistente sul territorio dell'Aquila». L'ordinanza è una semplice constatazione della realtà, ma fa ugualmente impressione. La firma su una decisione che non ha precedenti in Italia è del sindaco Massimo Cialente. «Sto male, come vuole che mi senta. Ma di fatto non c'è più alcun aquilano che abiti nella sua casa: troppo forte la paura di nuove scosse. Città fantasma, come nei film».

La precarietà sta diventando una condizione di vita per molti dei 120 mila cittadini che vivono dentro la cinta daziaria. I campi degli sfollati sono solo l'anticipo di quel che verrà. Nelle tendopoli c'è anche chi fa i bagagli e saluta tutti. Gente che va dai parenti al Nord, spaventata e convinta che il peggio di questo sisma debba ancora arrivare. La bestia si muove, questo è certo. Fa tremare la terra di continuo, ancora tre scosse

la scorsa notte, con una punta di 5,2 gradi di magnitudo. Ieri mattina altre due ruggiti, quelli di minore intensità non si contano neanche più. E alle 21.40 un'altra botta (4,9), avvertita anche a Roma. L'epicentro si è spostato alcuni chilometri a Nord dell'Aquila, e adesso lambisce la più grande diga d'Abruzzo, a Campotosto, dove alcuni abitanti hanno lasciato le loro case. «Situazione complessa» dicono i geologi, e non è una frase tranquillizzante.

L'angoscia dei vivi rischia di oscurare il tributo a chi non c'è più. L'ultimo bilancio parla di 287 morti, 1.550 feriti, un centinaio in gravi condizioni. I riflettori illuminano la piazza d'armi della Scuola sottufficiali della Guardia di finanza. I funerali solenni delle vittime si terranno oggi in questo enorme quadrato con 140 metri di lato. Il comandante Fabrizio Lisi, che ha avuto anche il doloroso compito di ospitare la morgue di questa tragedia, si sta occupando dei dettagli di un cerimoniale sobrio. Subito dopo la cerimonia verranno celebrati altri 7 riti non cattolici. Ieri è stata ritrovata la teca che contiene le spoglie di papa Celestino V, molto amato da queste parti. Era sepolta sotto le macerie della basilica di Collemaggio. Una piccola buona notizia. Almeno una.

Marco Imarisio

Governo, aiuti agli sfollati Contributo di 800 euro

Berlusconi: più poteri al premier. E confessa: sono a pezzi

Tra le misure contenute nell'ordinanza anche un contributo di 400 euro alle famiglie che trovano una soluzione abitativa autonoma, sospensione per due mesi di bollette di luce, gas e telefono. Il decreto legge sarà elaborato dopo Pasqua

ROMA — Ottocento euro al mese per i commercianti, gli agricoltori e gli artigiani che hanno dovuto sospendere l'attività dopo il sisma, ma anche per i loro collaboratori. Quattrocento euro alle famiglie che trovano una sistemazione autonoma, e che salgono a 500 euro se ci sono anziani di oltre 65 anni o disabili. Poi la

sospensione per due mesi delle bollette di luce, gas e telefono, nonché dei pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per i lavoratori autonomi e la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con le banche.

Insieme allo stanziamento di altri 70 milioni di euro alla Protezione civile, per far fronte

all'emergenza, il governo, in attesa del decreto sulla ricostruzione che verrà varato dopo Pasqua, ha preso ieri una lunga serie di misure di sostegno alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto del 6 aprile scorso e che continua a martellare L'Aquila e la provincia. Misure concrete di aiuto, che però non bastano ad alleggerire il peso che in queste ore schiaccia il cuore degli abruzzesi e di tutti gli italiani. Silvio Berlusconi, che fa avanti e indietro con L'Aquila, dopo aver presieduto il Consiglio dei mini-

stri, confesserà in serata ai cronisti: «Sono a pezzi. Ho toccato con mano questa tragedia: sto lavorando senza sosta, e quando lavori vai come una macchina, ma quando ti fermi e pensi al dolore indicibile, viene l'angoscia».

Lo strumento individuato dall'esecutivo per il varo dei provvedimenti è quello dell'Ordinanza, immediatamente operativa e non soggetta all'approvazione parlamentare. Si prevede la distribuzione senza alcuna formalità, da parte delle farmacie pubbliche e private, dei farmaci per il trat-

tamento di patologie acute e croniche ai cittadini dei comuni abruzzesi colpiti dal terremoto. E l'apertura di diversi conti correnti bancari dove i cittadini potranno versare contributi e donazioni, e che saranno gestiti direttamente dalla Protezione civile.

Alle iniziative del governo, che esclude il «dolo» rispetto alle «irresponsabilità diffuse» di cui parla il Presidente della Repubblica, anche se Berlusconi sottolinea che i magistrati «fanno bene a indagare», si sono aggiunte quelle dei singoli ministeri e delle

imprese. Claudio Scajola, titolare delle Attività produttive, ha convocato ieri tutti i gestori di telefonia fissa e mobile: insieme hanno deciso di sospendere il pagamento di tutte le bollette, nell'area interessata dal sisma, per due mesi. Per luce e gas la sospensione dei pagamenti potrebbe essere anche più lunga. Le società telefoniche ed il governo hanno inoltre messo a disposizione della Protezione civile 30 mila ricariche da 20 euro per i telefoni mobili, più una dotazione di cellulari.

Se il governo ha stabilito che il terremoto rappresenta una delle cause di «forza maggiore» che danno luogo alla rinegoziazione dei mutui, l'Associazione bancaria ha invitato gli istituti di credito, sempre nelle zone interessate dalla catastrofe, alla sospensione delle rate e a non applicare ai clienti le commissioni sui prelievi Bancomat. Le Ferrovie hanno garantito viaggi gratuiti fino al 31 maggio agli sfollati e agli studenti abruzzesi. Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione, ha promesso 110 milioni per la ricostruzione delle scuole, ma il governo ha già garantito la salvaguardia dell'anno scolastico in corso, ai fini del rilascio dei titoli di studio, anche se questo avrà una durata inferiore ai 200 giorni. Altri 5 milioni sono stati stanziati per gli interventi più urgenti sui beni culturali della regione. «Non voglio fare polemiche sui decreti legge, ma uno Stato moderno deve arrivare a decidere in tempi rapidi. Bisogna dare più poteri al premier. Non più di quelli dei suoi colleghi europei» dice Berlusconi presentando i nuovi interventi.

M. Sen.